

LE ULTIME

DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

Tempo di revisione auto e moto? Tutto quello che c'è da sapere

PISTOIA. Revisione auto e moto: in breve quello che c'è da sapere. Intanto, trattasi di un obbligo di legge mirato a verificare l'idoneità di un veicolo a circolare. Riguarda tutti i veicoli a due, quattro o più ruote destinati a circolare sulle strade pubbliche, inclusi i mezzi agricoli, quelli da lavoro, i veicoli d'epoca, quelli a combustione e quelli elettrici.

È quanto prescrive l'articolo 80 del **Codice della strada**. Le tempistiche. Per auto e moto a uso privato, la prima revisione è dopo 4 anni dall'immatricolazione e le successive ogni due. Ma attenzione: nel caso di un veicolo coinvolto in un grave sinistro, con danni a organi come sospensioni e freni, le forze dell'ordine possono imporre una revisione straordinaria per verificare che le riparazioni effettuate dopo l'incidente abbiano riportato il veicolo alla piena efficienza e sicurezza.

La revisione auto e moto può essere effettuata in due modi: o nei centri autorizzati o negli uffici della motorizzazione civile. Il veicolo deve essere revisionato entro il mese di immatricolazione o entro il mese in cui è stata effettuata la precedente revisione. Il costo dipende da chi effettua il controllo: rivolgen-

dosi ai centri della **Motorizzazione civile** si spendono 45 euro, se invece si preferisce - per rapidità e semplicità - rivolgersi a un'officina debitamente autorizzata si spendono 64,80. La differenza di prezzo è giustificata dall'esenzione dell'IVA e dalla tassa governativa per le strutture pubbliche.

Quando ci si presenta negli uffici bisogna portare con sé la domanda su apposito **modello TT 2100** - disponibile negli uffici della **Motorizzazione**, ma disponibile anche online e da compilare in tre copie - e l'attestazione di versamento di 45 euro sul **C/C postale 9001** intestato al **Dipartimento Trasporti Terrestri**.

Naturalmente, è importante presentarsi al controllo con il veicolo - a due o a quattro ruote - in perfetta efficienza. Fondamentale, per dirne una, il numero di telaio, che deve essere leggibile e che deve corrispondere a quello riportato sulla carta di circolazione. Ma attenzione anche ai pneumatici, che devono presentare una profondità minima della scolpitura parti a 1,6mm nel punto di maggiore usura. Di notevole importanza anche il parabrezza, che non deve presentare lesioni o scheggiature o essere oscurato.



SOMMARIO

Pag. 2 La campionessa Giulia Gabrielleschi

Pag. 3 Il signor Cataldo e molti altri autori

Pag. 4 La storia di una professoressa amata

Autodemolizioni Dolfi Giampaolo S.N.C.
Sede: Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 / 380120 - Cell. 347 3583434
Cod. Fisc. - P. IVA: 01787720471
www.autodemolizionidolfi.it



Giulia Gabrielleschi, la campionessa che porta Pistoia in tutto il mondo

È la realtà sportiva più internazionale di **Pistoia**: **Giulia Gabrielleschi**, nuotatrice tesserata di **Nuotatori Pistoiesi** e **Fiamme Oro Napoli**. Ce ne occupiamo perché risponde bene ai nostri valori.

Classe 1996 (a luglio festeggerà le "nozze d'argento con la vita"), un sorriso splendido e un carattere di ferro. Una di quelle atlete che fanno la fortuna degli allenatori, in questo caso del suo, **Massimiliano Lombardi**, perché amano lavorare in piscina e in palestra, con impegno, costanza, tenacia. Amano migliorarsi, giorno dopo giorno. Ha conquistato medaglie in vasca, sulle distanze lunghe, e soprattutto in acque libere: fondista capace di vincere ori, argenti e bronzi a livello mondiale ed europeo (se ne volesse sapere di più, basta leggere un articolo, uno dei tanti a lei dedicato, dal giornalista **Gianluca Barni**).

Confessiamo: oltre ad associarsi bene ai principi, ai valori di **Autodemolizioni Dolfi**, adoriamo **Giulia** per come si pone, per come lotta, sempre e comunque, contro tutto e tutti. Con grinta feroce, ma con stile, che possiede naturale.

Costretta, al pari di tutti gli agonisti pistoiesi, a nuotare nella piccola **Boario** (e meno male che c'è! Poteva andare peggio, come avrebbe chiosato qualcuno, al cinema), parte da una

situazione di notevole svantaggio rispetto alle avversarie, italiane e internazionali, visto che le altre possono allenarsi in impianti ad hoc, con misure olimpiche.

Pistoia no, purtroppo: non ha mai costruito quella struttura che consentirebbe non solo agli agonisti, ma a tutta la cittadinanza di praticare il nuoto, una delle discipline più formative, se non la più formativa (e salutare) in assoluto. Ma **Giulia** non si deprime, reagisce sempre: ha questo notevole pregio. Strameritava la partecipazione alle **Olimpiadi di Tokyo 2020**, ma purtroppo i criteri di selezione scelti l'hanno esclusa. Ebbene, incassato il colpo, duro durissimo per ogni atleta (andare ai **Giochi Olimpici** è il top), è ripartita come prima, più di prima: di slancio, col sogno dei prossimi **Giochi a cinque cerchi**. Glielo auguriamo di cuore.

Dinnanzi a **Giulia**, come a tanti altri giovani, come a tanti talenti e realtà, giù il cappello: ricordarsi di loro, festeggiarli quand'è possibile, rispettarli. Ecco, rispetto, un vocabolo che torna frequentemente in queste pagine. Mai mancare di rispetto a un angelo, perché sarebbe come ferire l'**Umanità**.



Nelle foto: sopra Giulia festeggiata da mamma Patrizia e dal fratello Andrea; sotto il sorriso della nuotatrice pistoiese per la medaglia d'argento nella 5 km agli Europei di fondo al Lago Lupa (Budapest)

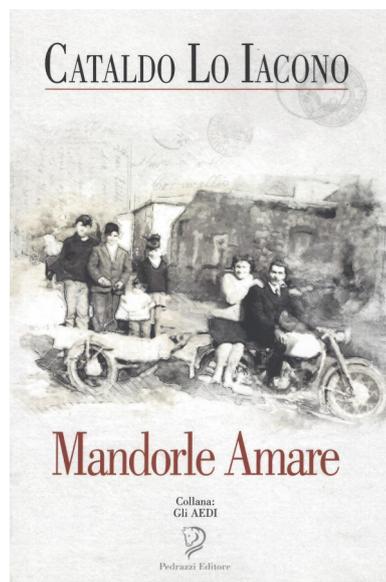


Cataldo e tutti coloro che donano libri Un modo di regalare sé stessi agli altri

Un libro con dedica autografa alla nostra **Cristina Dolfi**. Non è il primo, non sarà l'ultimo, ma ci fa piacere segnalarlo: è "**Mandorle amare**" di **Cataldo Lo Iacono** (collana Gli Aedi, Pedrazzi Editore). "*La vita, una vita e i suoi molteplici aspetti: l'amore, la morte, la passione, il dolore, la solitudine, il coraggio e la violenza, narrati attraverso il filtro della struggente nostalgia per un paesino sopra una montagna nel centro della Sicilia*". **Lo Iacono** è nato nel 1952 a **Mari-nopoli**, in **Sicilia**, e dal '69 vive a **Montale**, in provincia di **Pistoia**. Ha fatto tutt'altra professione, ma si è sempre diletta a scrivere.

Citiamo lui e l'opera che ha regalato a **Cristina** ("*Con tanta stima e simpatia*"), la dedica firmata) perché è solo l'ultimo di tanti volumi e volumetti che ogni anno vengono portati nella sede di **Autodemolizioni Dolfi** e donati a **Cristina**. Alcuni con un nobile scopo, la beneficenza, altri solo così, per il piacere di farsi leggere.

"*Colgo l'occasione di ringraziare tutti coloro che mi hanno fatto dono di libri, perché regalare un libro è regalare qualcosa di sé, della propria storia - afferma **Cristina Dolfi** -: grazie a tutti quelli che l'hanno fatto, grazie a tutti coloro che lo faranno, in futuro. Gentilezza e generosità, pregi rari, rarissimi di questi tempi, non devono passare sotto silenzio, ma essere riconosciuti. Affinché si torni tutti a quote più normali*".



Nelle foto: in alto la copertina del libro donato a Cristina Dolfi dall'autore; in basso due begli scatti che ritraggono Cristina contenta: un sorriso, il suo, che dà luce a chi ha l'onore di esserle amico



Ritratto di insegnanti autorevoli

Rita Pacelli, per tutti la prof Manzari

Rita Pacelli, coniugata **Manzari**, al secolo “la professoressa **Manzari**”, ha da poco compiuto gli anni, che per lei, il suo spirito, non passano (grande pregio): è rimasta, infatti, tale e quale a quella giovane donna che con competenza, professionalità, energia e gentilezza, curiosità, insegnava alle mitiche scuole **Betti di Pistoia**. Nelle stagioni belle del preside **Pagliaro**, di cui abbiamo avuto modo di ricordare la figura nel giornale di maggio.

La prof **Manzari** faceva innamorare delle sue materie, **Italiano** in primis, schiere di ragazze e ragazzini (ché a quell’età le ragazze hanno una testa che i ragazzini si sognano: molto più mature di loro). Li faceva innamorare perché appassionava alla storia e alle storie durante le sue lezioni, inseriva dolcemente nell’animo la curiosità alla vita, che lei possiede in enorme quantità. Ed era bello perdersi in quell’incantesimo, canterebbe, potendo, **Franco Battiato**, scomparso lo scorso 18 maggio (da qui innanzi giorno malinconico per chi ama la poesia).

Non si poteva non volerle bene e glielo voleva anche chi, purtroppo, era in ritardo rispetto agli altri: la prof, però, non lo lasciava indietro, avanti anni rispetto agli insegnanti dell’epoca, che non “si attardavano” nel recupero-studenti. Amava raccontare della sua terra d’origine, l’**Abruzzo** (gli **Abruzzi**), tant’è che quando gli allievi ne avevano la possibilità, andavano a visitare **Pescara** e Chieti, Teramo e Roseto degli Abruzzi, Vasto e la Maiella, il **Gran Sasso**.

Chissà a quanti scolari ha instillato la passione del giornalismo con il giornalino di classe, assegnando ruoli e compiti come un perfetto direttore responsabile. Chissà a quanti ha saputo trasmettere emozioni leggendo (o facendo leggere ad alta voce, in classe per la classe) un classico: gli alunni facevano a gara a leggere, non avevano timore a mostrarsi, perché la prof era autorevole sì, ma non autoritaria: un eccellente “allenatore”, che sapeva farsi seguire con gentilezza, senza salire in cattedra, ma dispensando, qua e là, pillole di saggezza, “caramelle” di curiosità appunto. Perché se sei curioso, vivi a 5 20 o 100 anni: ti mantieni, come avrebbero detto le nonne di un tempo. Giovane dentro. Ma non sempiterni **Peter Pan**, solo desiderosi di sapere, conoscere, apprendere, leggere, studiare, aggiornarsi, scoprire mondi nuovi. Ché il mondo può essere anche la luce che filtra da una porta, in casa, e che sino a quel momento non avevi mai visto, non ci avevi mai fatto caso.

Quella luce era ed è la professoressa **Manzari**.

Mi raccomando: non glielo dite. Si commuoverebbe.



Nella foto: tre momenti felici di Rita Pacelli, Manzari da sposata. Di origine abruzzese, la professoressa è ormai... pistoiese, punto di riferimento per i giovani



AUTODEMOLIZIONI
DOLFI

Dal 1956